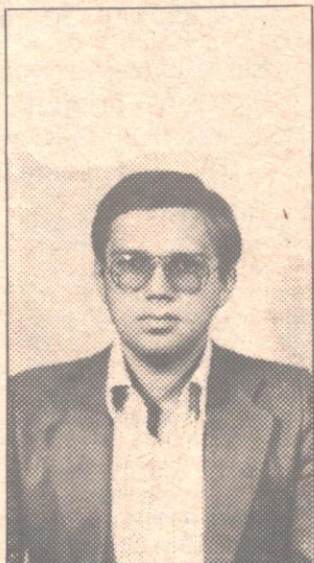


Q

Ieri l'assessore socialista ha comunicato la decisione al sindaco

# Guadalupi rassegna le dimissioni

**Il Psi continua ad insistere affinché l'intera giunta lasci il mandato. Ieri sera riunione della direzione cittadina democristiana. Domani prevista la convocazione dell'esecutivo Psdi**



Guadalupi



Municipio di Brindisi

BRINDISI - L'assessore socialista Vincenzo Guadalupi ha rassegnato nella mattinata di ieri le dimissioni formali dell'incarico con una lettera raccomandata al sindaco di Brindisi. «Coerentemente con le decisioni politiche assunte dal Psi attraverso i suoi organismi direttivi provinciali, con la presente - ha scritto Guadalupi nella sua lettera - le notifico le mie formali dimissioni dalla carica di assessore effettivo della città di Brindisi con delega alla Pubblica Istruzione, sport, turismo e cultura».

Con questa lettera l'esponente socialista ha in pratica isolato ancora di più il gruppo consiliare dc che proprio sulla presunta volontà dei rappresentanti di giunta del Psi ha dichiarato di non voler arrivare all'azzerramento della situazione amministrativa che stava tentando di organizzare la difesa ad oltranza di Carluccio e degli altri amministratori.

Guadalupi ha ancora ribadito la convinzione che «il Paese ha bisogno oggi più di ieri, di scelte politiche e di comportamenti sempre in linea con un processo di rinnovamento e di cambiamento reale che abbia a livello sia politico che istituzionale come protagonista una classe dirigente i cui requisiti fondamentali non possono che essere la capacità, la professionalità, la moralità e l'onestà intellettuale».

Sulla scorta di queste dichiarazioni è giunta ieri una puntualizzazione del segretario provinciale del Psi, Corrado Mautarelli. «C'è chi vorrebbe continuare a giocare ma i giochi ormai si fanno allo scoperto. La Dc continua ad isolarsi e ad assumere atteggiamenti arroganti. La riprova viene da una convocazione di giunta immediatamente dopo che era stata aperta la crisi in consiglio comunale. I rappresentanti socialisti di

giunta, tutti, non hanno partecipato a quella riunione. La Dc sembra voler andare avanti da sola e noi ripetiamo: il sindaco e la intera giunta devono dimettersi. Atteggiamenti diversi verrebbero individuati senza ombra di dubbio come irresponsabili, da qualunque parte provengano».

Un monito per tutti.

Ieri sera intanto si è riunita la direzione cittadina Dc insieme al sindaco Carluccio e al capogruppo consiliare Pino Balsamo. Nessun comunicato ufficiale a conclusione ma sembra probabile che la decisione sia stata quella di tentare una mediazione nei partiti. Un tentativo di mediazione, comunque, respinto ormai dai laico-socialisti che hanno deciso di aprire e gestire la crisi in consiglio comunale, nella sede istituzionale, e che non intendono arretrare rispetto alla richiesta di dimissioni del sindaco Carluccio e della intera giunta comunale. Un

braccio di ferro che la Dc non intende evitare ed al quale si è presentata con un volto unitario che pochi si aspettavano. Ma è proprio così?

Che succederà ora? Dopo socialisti e democristiani, domani, mercoledì, saranno i socialdemocratici a puntualizzare la loro posizione politica. Nessun contrasto tra partito ed amministratori.

L'assessore Renna ha rassegnato le dimissioni nelle mani del segretario provinciale e sarà l'esecutivo di federazione convocato per domani a decidere ulteriori atteggiamenti. «Coerentemente con quanto abbiamo fatto finora - ha detto il segretario provinciale Antonio Nacci - ci batteremo perché prevalga la giustizia delle posizioni laico-socialiste. Renna ha partecipato alla riunione di giunta solo per garantire alcuni provvedimenti di particolare urgenza e non per altro».

Di Schiena risponde a Zurlo

## «Non accetto candidature»

BRINDISI - «Intendo confermare la mia assoluta indisponibilità a candidature o designazioni, formulate anche solo in via di ipotesi, per incarichi politici o amministrativi di qualsiasi genere». E' quanto ha dichiarato il pretore Michele Di Schiena, rappresentante locale e consigliere nazionale dell'Azione Cattolica a proposito delle dichiarazioni rilasciate a *Quotidiano* dall'onorevole De Giuseppe Zurlo ed in cui lo stesso tra l'altro auspicava candidati con la professionalità e la capacità del pretore Di Schiena alla presidenza della Usl di Brindisi.

«Questa scelta personale immodificabile - ha aggiunto Di Schiena - si collega in eguale misura al mio modo di concepire la professione di magistrato ed il servizio ecclesiale nell'Azione Cattolica con ruoli di responsabilità nazionali o locali. Ciò ovviamente non esclude ma anzi implica la mia attenzione verso i problemi politici e sociali ed il mio impegno, in ambiti ovviamente diversi da quello partitico, a promuovere ed incoraggiare, per quel poco che mi è possibile, quanto si muove in direzione del rinnovamento civile e dell'avanzamento democratico. Mi sorprendono quindi - ha

concluso Michele Di Schiena - per la parte che direttamente riguarda la mia persona, le dichiarazioni dell'onorevole Zurlo che comunque ringrazio per la generosità del giudizio espresso».

Ed a proposito dei giudizi espressi dal parlamentare brindisino vi è da registrare anche una presa di posizione del segretario cittadino della Dc di Brindisi, Franco Leoci, andreottiano.

«L'onorevole Giuseppe Zurlo è vittima di una antica pigrizia politica - è il suo parere. Le sue dichiarazioni non hanno alcunché di logico e di politico.

Offendono le persone nominate, credo strumentalmente, che pure sono degnissime e offendono coloro che a pari condizioni di moralità, professionalità e rettitudine non sono stati nominati e sono tantissimi. Zurlo parla di rinnovamento - ha detto ancora Leoci - e poi indica un partito confessionale. La laicità della Dc fortemente e rigorosamente ancorata alla ispirazione cristiana è un fattore che onora il partito e salva il ruolo e le prospettive del magistero delle associazioni cattoliche».

## Violenta ondata di maltempo sulla provincia Tempesta su Brindisi: vento a forza 11 e voli bloccati

BRINDISI - Un vento violentissimo, assieme a raffiche di pioggia, ha cominciato a spazzare Brindisi nel primo pomeriggio. Il maltempo è sceso da Nord-Ovest seguendo la costa pugliese. Attorno alle 18 di ieri aveva raggiunto i 35 nodi (circa 70 chilometri l'ora), ma con punte che hanno toccato i 53 nodi (oltre cento chilometri orari). Il mare alla stessa ora aveva toccato forza cinque-sei, ma le previsioni prevedevano ulteriori rinforzi.

Le difficoltà maggiori si sono registrate all'aeroporto, dove a causa di queste condizioni il volo delle 18,15 è rimasto bloccato a Fiumicino. Infatti anche l'aeroporto di Bari è rimasto tagliato fuori dalle pessime condizioni atmosferiche.

Chi invece ha dovuto comunque prendere il volo è stato un elicottero Hh3F dell'84mo Sar di stanza a Brindisi. Gli uomini del soccorso dell'Aeronautica militare, infatti, sono accorsi nella Puglia settentrionale

### Vigili del Fuoco e Capitaneria all'erta. Ieri mattina elicottero del Sar alla ricerca di due dispersi in mare vicino al Gargano

in seguito ad una chiamata urgente. Ieri mattina, nell'area di mare attorno a Rodi Garganico, era stata data per dispersa un'imbarcazione di sei metri con fuoribordo, con due pescatori di lettanti che non avevano calcolato l'arrivo della tempesta.

Malgrado le proibitive condizioni meteorologiche l'equipaggio dell'Hh3F ha sorvolato per ore la zona in cerca del natante e delle persone che erano a bordo, ma senza esito. Solo nel pomeriggio è stato avvistato il relitto dell'imbarcazione frantumata sugli scogli, sempre nei pressi di Rodi Garganico. Nessuna traccia, tuttavia, dei due malcapitati pescatori. L'oscurità ha poi reso impossibile la prosecuzione delle ricerche (già pro-

blematiche per lo stato del mare), e l'elicottero dell'84mo Sar ha dovuto fare ritorno alla base. Oggi si dovrebbe effettuare un secondo volo nel tentativo di individuare i dispersi, anche se restano poche speranze di ritrovarli in vita.

Per quanto riguarda la navigazione, l'unica nave passeggeri attesa per ieri è giunta normalmente in porto, ma alle 20 era già stato diramato un avviso di tempesta in corso a a forza 11.

Quindi anche in Capitaneria il personale di servizio era in stato di all'erta, nel caso qualche nave si fosse trovata in difficoltà.

Pronti ad ogni evenienza, come sempre, i Vigili del fuoco, che fino a ieri sera non avevano però ricevuto ancora nessuna chiamata. Mezzi e uomini sono stati rafforzati per intervenire in caso di richieste d'intervento notturno.

E' la prassi che viene seguita quando il maltempo raggiunge limiti di guardia.

## «La situazione è disastrosa», dice il sindacato inquilini «Torri» Iacp al Perrino: oggi il Sunia consegna la perizia

BRINDISI - Saranno inviati oggi all'Istituto Autonomo Case Popolari e, per conoscenza, all'Amministrazione comunale ed alla ditta edile «Capeto», i risultati delle indagini condotte dall'ufficio tecnico del Sunia sui 56 alloggi delle due «torri» del Perrino. La perizia che è stata portata avanti, casa per casa e famiglia per famiglia, dall'ingegner Giulio Maiellaro ha portato a risultati «catastrofici» rispetto alla vivibilità delle stesse abitazioni. Questi alcuni dei dati emersi dalle 56 schede, sulla base delle quali il Sunia intende aprire una vertenza con la controparte: ascensori non collaudati e comunque in funzione; citofoni non funzionanti; balconi che non consentono lo smaltimento delle acque; porte difettose.

Adirittura in un appartamento la ditta costruttrice ha dimenticato di mettere le porte.

Constate anche lavorazioni difettose per quanto riguarda la verniciatura delle porte, gli infissi, le tapparel-



le, le piastrelle i pavimenti dei bagni e delle cucine per le quali sono stati utilizzati materiali scadenti e di diversa tonalità di colore.

Ma nella vertenza che il Sunia intende aprire vengono evidenziate disfunzioni ancora più gravi. L'impianto idrico è stato realizzato in maniera grossolana» dicono al Sunia «Molti dei collegamenti sono scoperti. Sia all'interno che all'esterno delle palazzine, a distanza di un solo anno dalla loro consegna, ci sono delle macchie

di umido e di muffa a causa di tubazione saltate. La gona non è funzionante in pieno, con le conseguenze che si possono immaginare».

Sotto accusa anche la realizzazione dell'impianto elettrico: a quanto pare, in alcuni appartamenti, gli interruttori non corrispondono alle luci delle stanze. Problemi sono stati individuati anche per l'impianto di riscaldamento. Anche l'aspetto esterno delle «torri» lascia a desiderare: un po' dappertutto si è staccato il rivestimento plastico.